

SAN DONÀ Attimi di paura sul regionale da Trieste a Venezia. Convoglio evacuato, corsa soppressa

Allarme bomba in treno per uno zaino abbandonato

Giuseppe Babbo

SAN DONÀ

Allarme bomba su un treno, scatta l'allerta. Uno dei tanti, in questi giorni "caldi" di Mostra del Cinema, ma che ancora una volta è servito a testare il sistema antiterrorismo della questura. È quanto accaduto nel sabato pomeriggio di sabato scorso a bordo del treno Rv 2684, ovvero il regionale veloce partito da Trieste alle 15.15 e diretto a Venezia Santa Lucia per le 17.20. Il convoglio doveva fermarsi in tutte le stazioni delle tratta ma poco prima di raggiungere la stazione di San Donà il capotreno ha notato uno zaino incustodito su un sedile, facendo scattare il sospetto che si potesse trattare di qualcosa di pericoloso. Come da protocollo i passeggeri che si trovavano nello scompartimento sono stati evacuati mentre lo stesso capotreno ha richiesto l'intervento della Polfer per tutte le verifiche del caso. L'intervento è avvenuto nella stazione della città del Piave dove il convoglio è stato fatto fermare per tutti gli accertamenti del caso. A bordo del vagone sono intervenute



ALTA TENSIONE
I poliziotti hanno fatto uscire i passeggeri dal treno

nuti gli agenti della Polizia ferroviaria che hanno accertato l'assenza di pericoli. Tutte le operazioni sono durate

ENNESIMA ALLERTA

In questi ultimi giorni gli artificieri sono intervenuti in più occasioni

circa due ore e in considerazione del ritardo accumulato il treno è stato soppresso mentre i passeggeri che fino a quel momento stavano viaggiando su quel convoglio hanno proseguito sono giunti a destinazione con i treni successivi, ovviamente non senza una certa stizza per quanto accaduto. Non è di certo la prima volta che vengono ritrovati degli zaini abbandonati a bordo di treni ma visto il particolare momento i controlli e l'attenzione sono molto più alti. Anche perché il treno doveva arrivare a Venezia, città che in questi giorni è considerata particolarmente "sensibile" in considerazione della Mostra del Cinema, appuntamento internazionale che riversando nel centro storico numerosi visitatori e personalità da tutto il mondo.

© riproduzione riservata

MEOLO

L'auto si ribalta, anziano illeso

MEOLO - Perde il controllo della propria auto che esce di strada e si capovolge lateralmente. L'incidente è avvenuto attorno alle 23 di sabato scorso in via Sostegno Basso. A rimanere coinvolto è stato un 74enne della zona che si trovava alla guida della sua Peugeot 308. L'uomo, che in quel momento stava rientrando a casa, è rimasto incastrato nell'abitacolo della macchina: a liberarlo sono stati i vigili del fuoco di San Donà che hanno aperto con una cesoia il tetto. Soccorso dai sanitari del 118 l'uomo ha riportato delle lievi ferite. (g.bab.)



JESOLO

Minacce di morte a una vigilessa ambulante denunciato

JESOLO - Ambulante minaccia di morte un'agente della Polizia locale. Ancora tensione sulla spiaggia in seguito ai controlli di contrasto al commercio abusivo. È quanto accaduto sabato pomeriggio nel tratto di arenile di piazza Milano, durante l'ennesima operazione per bloccare l'attività dei vari venditori. Nonostante la scarsa presenza di

L'OFFENSIVA



Le attività contro il commercio abusivo della polizia proseguiranno anche nei prossimi giorni

turisti sulla spiaggia, vista la giornata di maltempo, gli agenti hanno fermato un cittadino marocchino di 32 anni, residente a Catanzaro e regolarmente in Italia mentre cercava di "vendere" degli ombrelli alle poche persone presenti nel lungomare. Di fronte al sequestro della merce e alla successiva sanzione di 5mila euro la situazione è diventata particolarmente tesa: il venditore, probabilmente anche perché innervosito dalla scarsità di potenziali "clienti", ha infatti perso il controllo scagliandosi contro una vigilessa della pattuglia minacciandola di morte e contestando in questo modo i provvedimenti attuati nei suoi confronti. Immediatamente bloccato dagli altri agenti, prima dunque che la situazione degenerasse

ulteriormente, il 32enne è stato denunciato per minacce a pubblico ufficiale e allontanato dalla spiaggia. Non è la prima volta che i venditori abusivi, una volta bloccati durante i vari controlli, se la prendono con gli agenti e in particolare con le agenti donne minacciandole o aggredendole: tre anni fa, sempre sulla spiaggia e in circostanze analoghe, una vigilessa era stata aggredita da un venditore senegalese che si era visto sequestrare i propri articoli. Sabato i controlli sono stati proseguiti su tutto l'arenile ed hanno consentito il sequestro di un ingente quantità di merce. L'attività continuerà fino al termine dell'estate. (g.bab.)

© riproduzione riservata

CAORLE Due rumene volevano portarsi via posate e scarpe

Tentano di rubare in albergo denunciate le cameriere infedeli

CAORLE - Hanno provato ad andarsene con la merce rubata nel magazzino dell'hotel in cui lavoravano. Le due cameriere infedeli, però, hanno finito col mettersi nei guai. Le due donne, rispettivamente di 29 e 20 anni, entrambe di nazionalità rumena ma residenti a Caneva (Pordenone) avevano riempito la valigia di posate, scarpe, asciugamani, lenzuola e altra merce. Sabato le due, cameriere stagionali nella struttura ricettiva di Caorle, avevano deciso di lasciare il lavoro prima della scadenza del contratto. Ne era scaturito un acceso diverbio che ha convinto più di qualcuno a chiamare il 112. I carabinieri della stazione diretta dal maresciallo Francesco Lambiase hanno quindi cercato di capire cosa fosse accaduto. In realtà il diver-

bio, al quale hanno preso parte anche alcuni famigliari delle donne, non era legato al contratto, quanto al fatto che le due volevano andarsene dopo che l'albergatore aveva scoperto un grosso ammanco dal magazzino. Il sospetto dell'imprenditore infatti era che fossero le due donne ad aver commesso il furto. A quel punto, anche per riportare la calma, gli investigatori dell'Arma hanno deciso di portare le due giovani nella caserma di via Tregete. La scoperta è arrivata quando sono state aperte le loro valigie, dove erano nascoste appunto le posate e il resto della refurtiva, per un valore complessivo intorno ai mille euro. Per le due cameriere è scattato l'arresto per furto aggravato. (m.cor.)

© riproduzione riservata

PORTOGRUARO/TEGLIO Acquedotti, le certezze del presidente di Lta

«Fusione, non si torna indietro»

PORTOGRUARO - «La fusione interregionale degli acquedotti si potrà fare anche senza Portogruaro». Andrea Vignaduzzo, presidente di Livenza Tagliamento Acque (LTA), la società dell'acqua che serve anche gli 11 comuni del Portogruarese e in procinto di fondersi incorporando la società friulana Sistema Ambiente di Brugnera, nel disegnare lo scenario che si potrebbe aprire qualora la città del Lemene decidesse di abbandonare l'ipotesi Friuli per aderire a Veritas, prende in considerazione l'ipotesi della separazione.

«Come Comune capofila - spiega Vignaduzzo - Portogruaro rappresenta con le sue quote circa il 6% del totale dei

41 comuni che potrebbero quindi acquistare le quote in uscita di Portogruaro. Ormai tra Regione Friuli e Veneto è stato raggiunto l'accordo per la fusione interregionale delle due società dell'acqua. Manca solo da definire se saranno uno o due i rappresentanti del Portogruarese all'interno della Ausir, l'Autorità unica integrata friulana per i servizi idrici e i rifiuti che sovrintenderà alle attività della nuova società dell'acqua. Vista, quindi, anche l'impellenza delle scadenze legate alle concessioni da rinnovare, ora non c'è più nulla da discutere o ridiscutere: si accetta o non si accetta l'accordo di fusione che è stato siglato. Ecco quindi la nostra preoccupazione

per il rinvio del voto del consiglio comunale. Considerando anche quanto è stato detto in aula da sindaco e presidente commissione ambiente».

Meno preoccupato sembra invece Andrea Tamai, sindaco di Teglio Veneto, che precisa il senso del suo "no comment" di sorpresa per il rinvio del voto.

«Sono fiducioso - afferma Tamai - che anche il Comune di Portogruaro voterà a favore della fusione, anche perché il sindaco Senatore ha lavorato fattivamente in commissione per questa ipotesi, preoccupata in particolare di strappare situazioni favorevoli al Portogruarese».

Maurizio Marcon

© riproduzione riservata